

«Il mio Giammarco, ragazzo unico»

►Giuseppe Valerio, padre del 18enne morto nell'incidente con la Ducati a Mirano: «Amava le moto, come me» ►Il lavoro come metalmeccanico, la passione per il calcio
La Procura ha disposto l'autopsia, a Salzano i funerali

Il papà di Gianmarco, Giuseppe Valerio, non si capacita della morte del figlio diciottenne. Ha passato tutta la mattinata all'obitorio, all'ospedale dell'Angelo, dove la salma si trova ancora sotto sequestro per ordine della Procura.

La passione per le moto, Gianmarco, l'aveva ereditata proprio dal papà, che descrive il suo ragazzo come una persona seria, con la testa sulle spalle, che non aveva mai dato alcun problema. Gentile, cordiale, simpatico viene dipinto dagli insegnanti che lo avevano seguito fino alla terza media, negli anni della pandemia. Insomma, uno che sapeva farsi voler bene.

Gianmarco poi si era iscritto

all'Engim di Mirano e successivamente si era spostato a Santa Maria di Sala. Ma continuava ad essere circondato da amici.

Aveva anche giocato a calcio con la Robeganese, passione che aveva seguito anche dopo il suo trasferimento, giocando in seguito con lo Stigliano. Poi però aveva dovuto rinunciare, a causa degli impegni di lavoro. Gianmarco faceva il metalmeccanico e mercoledì mattina, era uscito di casa, come al solito, per raggiungere il suo posto di lavoro. Come e sempre in sella alla sua Ducati, tanto desiderata, che aveva acquistato con i suoi risparmi. Probabilmente la prossima settimana i funerali

Zanierato e Grosoli
alle pagine II e III



LA VITTIMA Gianmarco Valerio

La tragedia di Santa Maria di Sala

LA STORIA

VENEZIA Il giardino è come era stato lasciato il giorno prima. Nella casa di via Noalese, della presenza di Giammarco Valerio non resta che qualche vestito appeso sullo stendino dimenticato fuori dalla porta di quella casa in cui non farà più ritorno. C'è soltanto silenzio in quel vialetto in cui, fino a due giorni fa, nell'ultima casa a destra ha vissuto il 18enne morto mercoledì sera dopo essersi schiantato la mattina stessa contro un'auto, mentre era in sella alla sua nuova Ducati.

«Stava andando al lavoro, come ogni altra mattina», conferma la vicina di casa che l'ha visto crescere. Il ragazzo, dopo aver trascorso l'infanzia nel Comune di Salzano, quattro anni fa si era trasferito a Stigliano di Santa Maria di Sala assieme al padre Giuseppe, alla nuova compagna di lui e ai due fratelli gemelli nati da questa seconda relazione.

La sua compagnia di amici era però rimasta quella di Salzano, paese dal quale non si era mai realmente distaccato e nel quale, tutt'ora, vive la madre. Lì aveva frequentato le scuole primarie, il grest parrocchiale che per anni l'ha visto anche indossare le vesti dell'animatore, l'associazione calcistica. La sua vita girava infatti tutta attorno a tre cose: il lavoro, il calcio e i motori.

IL LAVORO

Dopo essersi diplomato come operatore meccanico all'istituto Engim di Mirano, Valerio si era messo subito alla ricerca di un lavoro. Poco meno di due anni fa aveva così dato avvio alla sua carriera di operario metalmeccanico nell'azienda La Tecnica di Mirano, specializzata in forniture di impianti industriali. «Per noi è un momento difficilissimo - dichiara il titolare - non riusciamo nemmeno a esprimere il dolore che proviamo. Giammarco era un bravo ragazzo, diligente, responsabile, serio». Pur di dedicare ogni sua energia al lavoro aveva persino deciso in autonomia di mettere da parte uno dei suoi amori più grandi, appendendo le scarpe da calcio al chiodo.



LA MOTO La Ducati Monstre di Giammarco Valerio dopo lo schianto contro l'auto

Giammarco, il lavoro e il calcio: sogni distrutti

► Il 18enne morto dopo il terribile schianto a Mirano stava andando in azienda: era un metalmeccanico ► La Procura ha disposto un'autopsia per accertare le cause del decesso dopo l'impatto della sua Ducati



GRANDE DOLORE
A sinistra, Giammarco Valerio, il 18enne morto dopo lo schianto della sua moto contro l'auto guidata da un anziano, in via Cavin di Sala a Mirano

IL CALCIO

Cresciuto nel campo da gioco della Robeganesa Fulgor Salzano, dopo essersi trasferito a Stigliano era passato a militare nella squadra degli allievi della San Marco Stigliano asd, dove è rimasto per poco meno di due anni. «Ha lasciato la nostra squadra più o meno due anni fa - afferma il presidente dell'associazione San Marco Stigliano Franco Bettin -. Una scelta pre-

sa con responsabilità e consapevolezza, per dedicarsi all'attività lavorativa. Lo ricordo sempre allegro, circondato di amici che gli volevano bene, disponibile ad aiutare i compagni in qualsiasi momento».

LA MOTO

Ma la sua passione più grande, quella che aveva ereditato da suo padre e la stessa che infine ha deciso il suo destino, erano i motori. Una "venerazione" che lo aveva portato prima a scegliere la scuola in cui iscriversi, la professione che avrebbe voluto fare da grande e che condizionava la maggior parte delle scelte che prendeva. Nei profili sociali di suo padre Giuseppe, guardia giurata originario di Bari, si vede il ragazzo ancora minorenni sorridere in sella ad una moto esposta all'in-

terno di una concessionaria; nella sua di pagina web invece, la moto occupa direttamente lo spazio in cui dovrebbe vedersi il suo volto. Valerio non aspettava altro che il momento in cui sarebbe riuscito a prendere la patente, per comprarsi quella moto che aveva sempre sognato e per il quale metteva da parte ogni suo risparmio da quando era riuscito a trovare un lavoro stabile. L'esame il giovane l'ha superato a giugno e pochissimi giorni dopo lo si vedeva già in sella tra le strade di Santa Maria di Sala e in particolare lungo quelle della sua località, Tre Ponti. Ora, in attesa del funerale, il suo corpo è a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Procura ha disposto l'autopsia.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA GIOCATO NELLA ROBEGANESE FULGOR, SI ERA DIPLOMATO ALL'ISTITUTO ENGIM DI MIRANO

Prossima settimana i funerali a Salzano. Il cordoglio del sindaco

L'ULTIMO SALUTO

SANTA MARIA DI SALA Addio a Gianmarco Valerio, i funerali saranno a Salzano non appena la Procura avrà dato il via libera, dopo l'autopsia disposta ieri dal magistrato di turno,

«È sempre una tragedia quando viene a mancare un giovane. Nello stesso punto altri due ragazzi salesi hanno perso la vita. Una storia che si ripete per noi». Con queste parole il sindaco di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi, ha voluto esprimere il cordoglio della comunità per la morte di Gianmarco Valerio, il 18enne deceduto mercoledì mattina in un drammatico incidente stradale in via Cavin di Sala, all'incrocio con via Don Orione, proprio all'ingresso dell'ipermercato

Lando.

Le cause sono ancora da accertare ma, considerando la scena dell'incidente, si ipotizza una mancata precedenza o una distrazione dell'automobilista e forse anche una velocità sostenuta da parte del motociclista. «Era un bravo ragazzo - ha aggiunto Arpi - aveva appena finito la scuola e iniziato il suo primo lavoro. Una grave tragedia che Santa Maria di Sala vive con grande dolore sopra-

**ALESSANDRO ARPI:
«NELLO STESSO
PUNTO AVEVANO
GIÀ PERSO LA VITA
ALTRI DUE
RAGAZZI»**

tutto perché non è la prima volta che accade. Gianmarco viveva con il papà Giuseppe a Santa Maria di Sala. Questa mattina lo abbiamo incontrato per porgergli le nostre più sentite condoglianze e mostrare la vicinanza di tutta la comunità in un momento tanto doloroso».

I funerali verranno celebrati a Salzano dove vive la madre del ragazzo, martedì o mercoledì prossimo. Tutto dipenderà, come detto, da quando le autorità daranno il via libera al rito funebre. La comunità di Santa Maria di Sala e di Mirano è sotto shock per l'ennesimo incidente mortale lungo il tratto di strada che unisce le due città. Anche il sindaco miranese, Tiziano Baggio, l'altro ieri ha voluto esprimere il suo cordoglio.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSI L'elicottero del Suem



IMPATTO VIOLENTO L'auto centrata dalla moto di Valerio

«Mio figlio, ragazzo serio Amava le moto come me»

IL RICORDO

SANTA MARIA DI SALA «La passione per la moto sì, l'aveva presa da me». Sussurrato appena, con l'unico filo di voce che resta in gola, dal padre di Giammaria Valerio, Giuseppe. «È sempre stato un bravissimo ragazzo, non ha mai dato alcun tipo di problema», ripete più e più volte, riferendosi al figlio scomparso troppo prematuramente. L'uomo ha trascorso l'intera mattinata all'obitorio dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove la salma del figlio maggiore attende il nulla osta per poter essere accompagnato nel suo ultimo viaggio. Nella casa di Stigliano di Santa Maria di Sala in cui vive, fa ritorno soltanto all'ora di pranzo, dopo essersi scambiato due parole con il primo cittadino del suo Comune.

«BRAVO RAGAZZO»

«È sempre stato un bravo ragazzo, con la testa sulle spalle, continuamente circondato da amici», ricorda, con gli occhi di chi ha trascorso una notte insonne. «La moto l'aveva acquistata da pochissimo, era nuova, una Ducati che aveva sognato per tanto tempo», conclude. «Abbiamo il cuore a pezzi - afferma lo zio materno Diego Casadoro, rivolgendosi direttamente al nipote scomparso - te ne sei andato così in fretta che ancora non riusciamo a crederci. Spero tu possa riabbracciare lo Mirko che tanto ti amava». Moltissimi gli amici di famiglia e i conoscenti che nelle scorse ore si sono presentati di fronte ai cancelli di casa Valerio per dedicare al padre un gesto di supporto, dargli un abbraccio, fare lui le condoglianze.

GLI AMICI

«Non ho mai conosciuto un ragazzo così buono. Nonostante avesse passato molte difficoltà, lui è rimasto sempre sé stesso: solare, amava stare con gli amici, era più fuori che a casa. Era una delle persone più buone che abbia mai conosciuto. La notizia ha scioccato tutti». Nelle parole, rotte dall'emozione, di chi conosceva Gianmarco Valerio, il dolore e lo sconcerto sono evidenti. La notizia della sua morte è arrivata mercoledì sera, travolgendo le comunità di Santa Maria di Sala, Mirano e Salzano, dove il giovane era cresciuto. Messaggi e chiamate, che portavano la stessa incredibile e tragica

► Il papà Giuseppe, guardia giurata, distrutto dal dolore: «Non ci ha mai dato alcun problema»

► I ricordi degli amici e degli ex compagni di scuola L'infanzia a Salzano, poi il trasferimento a Tre Ponti



stessa, incredibile e tragica. «Era un ragazzo molto gentile, simpatico, di compagnia, e sempre disponibile ad aiutare se c'era bisogno, al meglio che poteva», lo ricorda un compagno che con lui aveva condiviso il percorso delle scuole medie a Salzano. Gianmarco infatti è cresciuto nel territorio salzanese, e solo quattro anni fa si era trasferito nella località Tre Ponti, a Santa Maria di Sala. A Salzano però aveva frequentato le scuole elementari e medie, ed è rimasto nei cuori di chi con lui aveva passato quegli anni. «Ho un ricordo nitido di lui, anche se non ci uscivo più da quando sono iniziate le superiori - continua il suo ex compagno di scuola - Quando lo vedevo in giro però, non mancavamo mai di salutarci e scambiare due parole. E devo dire che è rimasto sempre lui, non è mai cambiato. E anzi, se ci fossero più persone come lui, il mondo sarebbe diverso. E quando ho saputo della sua morte sono ri-

LA CASA E LA FAMIGLIA

A sinistra, l'abitazione di Giuseppe e Gianmarco Valerio. Sotto, papà e figlio a bordo delle loro moto



masto senza parole, non sono neanche riuscito a reagire».

«È sempre stato un ragazzo molto educato, pacato, a modo, e molto curato, ci teneva a essere sempre in ordine. Era molto posato e ben voluto da tutti i suoi compagni di classe. Negli anni aveva sempre mantenuto il suo modo di essere, molto tranquillo. Soprattutto si faceva voler bene con facilità, dai compagni e dai professori», sono le parole di una sua insegnante, in cui il ricordo di Gianmarco rimane ancora molto vivo.

EDUCATO

«Era educato, rispettoso, sia con i compagni che con i professori, non cercava mai il conflitto: era molto silenzioso, ma molto gentile. Era davvero un bravo ragazzo», lo ricorda ancora un'altra docente. Dopo aver sostenuto l'esame di terza media per la prima volta in via telematica, quando la pandemia di Covid era appena emersa, Gianmarco si era poi iscritto all'Engim di Mirano e qualche anno dopo aveva lasciato Salzano e si era trasferito nella sua ultima residenza a Santa Maria di Sala. A Salzano, sempre nel periodo delle scuole medie, aveva praticato anche il calcio presso la Robeganese insieme ad alcuni compagni di classe, una passione che aveva poi ripreso anche dopo essersi trasferito, giocando con lo Stigliano.

G.Zan.

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ERA EDUCATO
E RISPETTOSO
SIA CON I COMPAGNI
CHE CON I PROFESSORI,
NON CERCAVA
MAI IL CONFLITTO»



IN CASA

«Fondamentale l'intervento immediato di mamma e papà che hanno riconosciuto subito i segnali di allarme»



Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Bambina di due anni smette di respirare, salvata dal 118

► La piccola si trovava a casa con i genitori ► Ora è fuori pericolo, ma rimane dopo i soccorsi è stata portata all'ospedale ancora ricoverata sotto osservazione

MIRANO

A soli due anni, smette improvvisamente di respirare mentre si trova a casa con mamma e papà: viene salvata dai sanitari del Suem 118 e poi ricoverata d'urgenza all'ospedale di Vicenza. Quella di ieri non è stata la prima volta in cui i genitori della piccola si sono trovati ad affrontare una situazione simile, al contrario: la loro bimba soffre infatti già di una patologia respiratoria che a volte si manifesta con delle lievi crisi. È anche per questo però che ieri hanno capito subito che la difficoltà sofferta dalla bambina era ben più grave del solito. Immediatamente hanno allertato i soccorsi che, giunti sul posto, l'hanno trasportata in codice di massima urgenza all'ospedale di Vicenza e le hanno salvato la vita. Non ci sarebbe stato dunque alcun incidente alla base dell'improvviso arresto respiratorio, ma si sarebbe trattato di un semplice aggravamento "lampo" del suo quadro clinico.



EMERGENZA A MIRANO Salvata dal personale giunto con l'ambulanza una bambina colpita da una grave crisi respiratoria mentre si trovava in casa con i genitori

Fondamentale è stato il tempestivo intervento dei genitori, che hanno immediatamente riconosciuto i segnali di allarme e allertato i soccorsi che hanno così potuto prestarle le prime cure e stabilizzarla prima di trasferirla d'urgenza al San Bortolo di Vicenza. La bimba ora è fuori pericolo, ma rimane ricoverata in osservazione, vista la delicatezza del quadro clinico e l'episodio appena affrontato.

ALTRI CASI

L'anno scorso, il 4 luglio, un altro bimbo di un anno e mezzo, in vacanza a Cavallino Treporti assieme alla famiglia di origini tedesche, aveva manifestato una crisi respiratoria mentre giocava sul bagnasciuga ed era stato salvato dai sanitari della Croce Verde e dai medici dell'ospedale di San Donà di Piave.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

«Eventi e feste ma si dimenticano i problemi del territorio» Le critiche alla maggioranza di Scantamburlo capogruppo FI

MIRANO "Non solo festa. Il Comune dimentica l'essenziale". Queste le parole del capogruppo di Forza Italia Alberto Scantamburlo, lancia un duro affondo contro l'amministrazione comunale, accusata di trascurare le priorità quotidiane della città a favore di una politica concentrata quasi esclusivamente sull'organizzazione di eventi. "Qui si fanno solo feste. I cittadini ci chiedono risposte concrete, non intrattenimento", denuncia Scantamburlo. Negli ultimi giorni, durante la presenza del gazebo di Forza Italia in piazza

Martiri, accompagnato dal nuovo segretario Marino Dalle Frate, "sono arrivate diverse segnalazioni" continua Scantamburlo. "Lampioni spenti o malfunzionanti, aree verdi lasciate all'incuria, passaggi pedonali ormai invisibili e scuole circondate da buche e dossi pericolosi. Situazioni più volte segnalate al Comune ma mai risolte, anzi peggiorate", sottolinea il capogruppo. Un ulteriore punto critico, secondo Scantamburlo, riguarda la gestione interna: "Da mesi manca il dirigente ai lavori pubblici. Gli uffici fanno il possibile, ma è evidente la

carenza di personale e la mancanza di volontà politica nel dare priorità ai problemi reali". Forza Italia annuncia che porterà la questione del mancato funzionamento del servizio di segnalazioni online del Comune all'attenzione delle istituzioni locali. "In tempi di vacche magre" aggiunge Scantamburlo "le risorse andrebbero impiegate per garantire sicurezza e vivibilità, non solo per eventi e passerelle. Noi siamo sempre disponibili ad ascoltare e aiutare. E che l'amministrazione torni con i piedi per terra". (a.cug)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No alla tassa di soggiorno per i turisti»

► Presa di posizione di Matteo Baldan capogruppo di FdI

MIRANO

Fondazione Turismo Riviera e Miranese: perplessità di Fratelli d'Italia sul nuovo ente. Sta sollevando critiche e interrogativi la nascita della Fondazione Turismo Riviera e Miranese, il nuovo ente che dovrebbe occuparsi di promuovere in modo coordinato il turismo nei Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese. L'obiettivo dichiarato è quello di dotare il territorio di uno strumento condiviso per valorizzare le risorse culturali, paesaggistiche e ricettive, favorendo strategie comuni e interventi strutturati. La fondazione dovrebbe anche fungere da braccio operativo per l'introduzione e la gestione dell'imposta di soggiorno, misura già in vigore in molte altre realtà turistiche. A prendere, però, posizione in modo netto è Matteo Baldan, capogruppo di Fratelli d'Italia a Mirano, che bocchia senza mezzi termini l'intero progetto, sia nella forma sia nella sostanza.

LE CRITICHE

Secondo Baldan, la fondazione rischia di nascere "poco efficace", con il solo scopo di "tartassare i turisti" e "danneggiare le imprese" attraverso una tassa di soggiorno che, a suo dire, "non piace a nessuno". La sua preoccupazione principale riguarda la mancanza di una visione strategica chiara e condivisa: "Prima di cominciare a fare danni, occorrerebbe uno sforzo per ripensare alle vere strategie che servono ai comuni del territorio". Baldan

contesta anche l'efficacia concreta della misura, sostenendo che "questa operazione non apporterà nulla al mondo del turismo, ma toglierà, imponendo nuove tasse". Il consigliere di minoranza teme che le risorse raccolte possano essere utilizzate per altri scopi, come coprire disavanzi nei bilanci comunali, anziché finanziare progetti utili al comparto turistico. A questo si aggiunge il rischio di una gestione sbilanciata a favore dei Comuni rivieraschi, con una penalizzazione per quelli del Miranese.

"L'ente dovrebbe occuparsi di fare promozione del territorio vasto, di attivare meccanismi virtuosi che abbiano ricadute sul sistema turismo, e non essere un volano per la riscossione di nuove gabelle da girare alle amministrazioni" continua Baldan. Un altro punto critico sollevato riguarda la governance del nuovo organismo. L'esponente di Fratelli d'Italia chiede che nella fondazione sia prevista una "significativa rappresentanza di chi sul territorio vive, lavora e crea occupazione con il turismo e l'ospitalità". Secondo lui, la presenza di imprenditori e operatori del settore sarebbe fondamentale. La fase di avvio è comunque delicata, e il confronto politico-istituzionale appare tutt'altro che concluso.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PERPLESSITÀ ANCHE
SULLA FONDAZIONE
TURISMO RIVIERA
E MIRANESE
«POCO EFFICACE
DANNEGGIA LE IMPRESE»**

OGNI SERA GRAN FOLLA A MIRANO

Summer festival, un successo



Il palco del Mirano Summer Festival

Musica e solidarietà: una scommessa vinta per il Mirano Summer Festival. Oltre 40 mila presenze per la 19ª edizione: lunedì la chiusura della rassegna, tra musica e impegno sociale. Sul palco Fiorella Mannoia e Noemi, Alex Britti, Nek e i Nomadi. Nell'area degli impianti sportivi presente anche un'area food: all'ingresso dei totem con la possibilità di donare a Città della Speranza grazie al progetto Hope in Summer. / PAGINA 26

Sangue sulle strade

Schianto mortale, disposte autopsia e perizia «Con Giammarco se n'è andata parte di me»

Il dolore del papà del 18enne vittima di un incidente in via Cavin di Sala. Lascia anche la mamma e due fratellini

Alessandro Abbadi
SANTA MARIA DI SALA

Sarà disposta un'autopsia e potrebbe essere assegnato un incarico per le perizie tecniche necessarie a determinare la dinamica del sinistro in cui mercoledì, in via Cavin di Sala, Giammarco Valerio ha perso la vita a soli 18 anni. L'ha deciso ieri la pm Daniela Moroni.

Intanto ci sono due comunità in lutto per la morte di Giammarco. Santa Maria di Sala, dove da tre anni e mezzo il giovane viveva in via Noalese con il papà, e Salzano dove aveva vissuto con la mamma e i fratelli e dove il ricordo è ancora vivissimo in paese, soprattutto in parrocchia dove il giovane aveva fatto per qualche anno l'animatore ai Grest, i gruppi di raduno giovanili estivi organizzati dalla parrocchia.

Il papà Giuseppe, guardia giurata, è comprensibilmente distrutto. «Giammarco era un ragazzo solare e pieno di vita, aveva in sé la voglia e la speranza di guardare al futuro» racconta.

Aveva frequentato le scuole professionali dai padri giuseppini a Mirano. E sempre a Mirano da due anni aveva trovato lavoro nell'azienda metalmeccanica «La Tecnica» dove era apprezzatissimo per le sue doti umane e professionali.

Aveva una grande passione per le motociclette. Un'altra grande passione era quella per il calcio. Aveva giocato con buoni risultati nella squadra dello Stigliano.

«Con Giammarco se ne è andata una parte di me» susurra papà Giuseppe «Fino all'ultimo ho sperato che potesse farcela, ma alla fine le ferite e i traumi erano troppo gravi».

Giammarco aveva tantissimi amici che appena han-



La Ducati distrutta dopo lo schianto contro il muretto e, a destra, Giammarco Valerio, 18 anni, morto in seguito alle gravissime ferite riportate

no saputo della sua morte si sono precipitati nella casa di via Noalese, mercoledì sera, per stare vicino al papà, colpito come la mamma Pamela e i fratellini da un lutto immenso.

Giammarco aveva preso la patente da poco, da 20 giorni e prima della Ducati aveva guidato moto di cilindrata più piccola.

«Quel giovane lo conosciamo» raccontano le due titolari della caffetteria in località Tre Ponti «Conosciamo anche il papà. Quando abbiamo saputo cosa è successo non volevamo proprio crederci. Siamo vicini alla famiglia».

«Abbiamo incontrato con la giunta il papà di Giammarco» spiega il sindaco di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi «Abbiamo espres-

so tutta la nostra vicinanza per una tragedia immensa. Se il papà avrà bisogno del Comune noi siamo qui pronti a fare quello che sarà possibile».

Un aiuto cerca di darlo concretamente anche una vicina di casa. «Il papà di Giammarco sta affrontando una situazione davvero complicata ed inimmaginabile» dice «In questi giorni gli darò una mano nelle necessità pratiche che comporta affrontare una tragedia del genere».

Anche i colleghi di lavoro faticano a capacitarsi di quanto successo e saranno ai funerali quando saranno fissati. Giammarco Valerio lascia il papà Giuseppe, la mamma Pamela e i fratellini Sabina e Vittorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE DELLO STIGLIANO

«Giocava con noi a calcio Era allegro e generoso»

SANTA MARIA DI SALA

«Ricordiamo con grande affetto Giammarco Valerio che ha giocato nelle nostre giovanili fino a due anni fa. Era un valido centrocampista. Parteciperemo ai funerali, quando verranno fissati, con i nostri dirigenti e i nostri atleti». A dirlo è Franco Bettin, presidente dello Stigliano Calcio alla notizia del tragico lutto.

«Giammarco» ricorda il presidente «ha giocato nelle

nostre squadre giovanili fino a due anni fa. Era un valido giocatore nel ruolo di centrocampista. Poi non aveva continuato perché aveva trovato lavoro, ma in tantissimi qui fra dirigenti ed ex compagni di squadra ricordano l'allegria e la generosità di quel giovane».

Il presidente ricorda come purtroppo la sua società nel corso degli ultimi anni sia stata funestata da lutti dolorosi.

«Il fratellino di Roberto Sangiovanni, il 20enne di

Noale morto un mese fa a causa di un incidente sulla Noalese, gioca con noi ed era legatissimo al fratello. Ha sofferto moltissimo. Un altro terribile lutto ci ha colpito due anni fa, quando a causa di un incidente stradale a Campocroce, era morto Andrea Marigo, un bambino di appena 11 anni, un nostro piccolo calciatore». Troppi lutti, un dolore che si rinnova un'altra volta.

Il presidente Bettin però assicura che in chiesa a Salzano quando il funerale sarà fissato la società sarà presente con una sua rappresentanza. «Ci saremo con i nostri atleti e dirigenti per stare il più possibile vicino alla famiglia» conclude. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divieti e separatori di corsia non bastano, via Cavin resta pericolosa
Sindaci di Mirano e Santa Maria di Sala pronti a confrontarsi

«Una rotonda a quell'incrocio intanto si moderi la velocità»

IL PROGETTO

«Non voglio dare giudizi su un terribile incidente: su questo faranno chiarezza le indagini della magistratura. Quello che tutti sappiamo bene, purtroppo, è che sicur-

mente via Cavin di Sala è una strada interessata da un flusso intenso di veicoli, sia leggeri che pesanti, e da un numero importante di accessi carrai e di incroci con le strade del graticolato romano. E lì la velocità dei mezzi in transito va mitigata il più possibile». Così il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, dopo l'inci-

dente che ha spezzato la vita del 18 enne salese Giammarco Valerio.

Baggio ricorda gli interventi fatti sulla strada provinciale in questi anni. «Sono stati numerosi» ricorda il sindaco di Mirano «gli interventi realizzati in via Cavin di Sala tra Mirano e Santa Maria di Sala. Tra rotonde, separatori di

corsia, divieti, lavori fatti negli anni sia dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala che dalla Città Metropolitana. Tutti interventi finalizzati a mitigare il rischio. Altri sono in programma a breve. Ma i fatti dimostrano che è impossibile prescindere da un controllo automatico del rispetto dei limiti di velocità sul quale torneremo a insistere, specie dopo la disattivazione forzata dei dispositivi esistenti, gli autovelox».

Insomma Baggio mette l'accento, al di là del caso specifico, su automobilisti e motociclisti che corrono troppo forte su questa strada.

«A quell'incrocio c'è anche l'idea di fare una rotonda» sottolinea il sindaco «Serve però l'ok della Città Metro-



TIZIANO BAGGIO

IL SINDACO DI MIRANO RIBADISCE
LA NECESSITÀ DI MODERARE LA VELOCITÀ

Baggio: «Torneremo a insistere dopo la disattivazione forzata degli autovelox. Bisognerà per forza fare qualcosa»

litana. La priorità però resta ridurre la velocità su un tratto che è un rettilineo».

I limiti sono infatti 70 chilometri all'ora in area extraurbana, 50 in centro abitato.

Concorda sulla necessità di ridurre la velocità anche il sindaco di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi. «Quell'incrocio all'altezza dell'area commerciale a Mirano» spiega Arpi «è stato teatro 4 anni fa della morte di due giovani di Santa Maria di Sala. Al collega Tiziano Baggio propongo di sedersi intorno ad un tavolo e cercare di trovare delle soluzioni per mettere in sicurezza la strada nei tratti di entrambi i Comuni». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

In crisi respiratoria a due anni, salvata dal 118

La bambina si è sentita male in mattinata: immediato l'intervento del pronto soccorso, che l'ha portata a Vicenza

Giacomo Costa / MIRANO

Momenti di grande tensione, ieri mattina, a Mirano, dove una bimba di soli due anni è dovuta ricorrere alle cure del 118 ed è stata trasportata d'urgenza in ospedale. La piccola non respirava più e i genitori hanno immediatamente chiamato i soccorritori, consapevoli della condizione particolare della figlia. Una prontezza che, con tutta probabilità, è stata fondamentale, permettendo ai sanitari di intervenire per tempo, scongiurando conseguenze tremende.

Ieri, nella prima mattinata, la bambina ha subito un improvviso blocco respirato-

rio: l'episodio non sarebbe dovuto a incidenti o ad eventi traumatici ma alla condizione medica da cui la piccola è affetta, e proprio per questo i genitori hanno potuto riconoscere immediatamente i sintomi e attivare la macchina dell'emergenza per tempo.

Malori improvvisi, anche gravissimi, non risparmiano neppure i più piccoli: esattamente un anno fa, a Bibione, una bambina di 10 anni in crisi metabolica è stata salvata dal tempestivo soccorso degli operatori di Portogruaro, Treviso e Padova; in un campeggio di Cavallino, a distanza di qualche giorno, era stato un neonato di appena un

anno a subire un arresto cardiaco, prontamente soccorso dal 118 e poi dalla rianimazione pediatrica padovana. Fondamentale, in tutti questi episodi, è proprio il fattore tempo, che si lega a doppio filo alla capacità dei famigliari di riconoscere le crisi e di fornire le giuste informazioni ai soccorritori.

I sanitari del Suem ieri mattina hanno preso in carico la bimba e l'hanno trasportata con la massima urgenza all'ospedale di Vicenza, dove i medici l'hanno stabilizzata. La piccola resta ovviamente in osservazione, tenendo in considerazione la sua condizione, oltre all'accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immediato l'intervento dei sanitari del Suem

La bella estate

Summer Festival

Musica e solidarietà una scommessa vinta

Il Mirano Summer Festival si avvia alla conclusione, lunedì prossimo, ma può già decretare il grande successo di questa 19ª edizione. Già superate le 40 mila presenze, quando mancano ancora due appuntamenti, dopo le canzoni dei cartoni animati cantate ieri sera da Cristina D'Avena: questa sera sul palco nell'area degli impianti sportivi di Mirano si esibirà Umberto Tozzi, per molti una leggenda della musica leggera italiana; conclusione della kermesse lunedì 21 luglio, con le ritate assicurate dal cabaret di Marco e Pippo.

Una ricetta di successo, quella messa a punto nel corso degli anni dal patron Paolo Favaretto e dai suoi più stretti collaboratori. Il Mirano Summer Festival non è solo musica - un palco su cui dal 27 giugno si sono esibiti Fiorella Mannoia e Nek, Noemi, Alex Britti e i Nomadi, tanto per citare i principali ospiti - ma anche impegno sociale e comunità. Anche per questa edizione si rinnovava la collaborazione con la

Oltre 40 mila presenze per la 19ª edizione, lunedì la chiusura della rassegna Sul palco Mannoia e Noemi, Alex Britti, Nek e i Nomadi. Stasera Umberto Tozzi

MASSIMO SCATTOLIN



1981, e ha attraversato i decenni con classici intramontabili come *Come si cambia*, *Quello che le donne non dicono*, *Le notti di maggio*, *Che sia benedetta* e *Mariposa*.

Ma il cuore pulsante dello show è stato come sempre il suo impegno sociale. Mannoia ha ricordato l'impegno della fondazione "Una nessuna centomila", che attraverso eventi come quelli alla RCF Arena, l'Arena di Verona e il prossimo concerto in Piazza del Plebiscito a Napoli, ha raccolto quasi 3 milioni di euro a

favore dei centri anti violenza. E poi brani come *Combattente*, *Disobbedire* e *Il peso del coraggio* hanno acceso l'arena. Fiorella ha emozionato e coinvolto, scendendo tra la folla, parlando, raccontando, toccando temi caldi dell'attualità come la condizione delle donne, la violenza di genere («Padri, insegnatelo ai vostri figli: se una donna dice no, è no. E nessuno si senta offeso nella sua virilità»)

Fondazione Città della Speranza, grazie al progetto Hope in Summer: all'entrata erano presenti stand dove il pubblico poteva effettuare donazioni libere a sostegno della ricerca scientifica e della cura dei bambini.

«Il nostro è prima di tutto un festival dell'anima» ha sempre detto Paolo Favaretto, presidente dell'Associazione Volare 4.0. «In 19 anni siamo cresciuti tantissimo, ma non abbiamo mai smesso di credere nel potere della solidarietà. Ogni sera, oltre 250 volontari lavorano con passione per offrire un evento gratuito, accogliente e di qualità».

All'area gastronomica situato all'ingresso di via Cavin di Sala si può accedere liberamente. Dai burger alle frittiture di pesce alle migliori ghiottonerie dello street food ce n'è per tutti i palati.

Ma l'autentica protagonista è, e sempre sarà, la musica. Tra i momenti memorabili di questa edizione, la serata di martedì: oltre 2000 biglietti venduti e un sold out annunciato per il concerto di Fiorella Mannoia.

La cantautrice romana si è esibita con l'Orchestra Saverio Mercadante di Altamura, composta da 21 elementi e diretta dal Maestro Rocco De Bernardis. Un viaggio musicale iniziato con *Caffè nero bollente*, il brano con cui la Mannoia debuttò a Sanremo nel



Una vista dall'alto dell'arena con il palco su cui martedì si è esibita Fiorella Mannoia. Qui sotto due scatti dell'area food e, più in basso, Noemi **FOTO PÖRCILE**



Accesso libero all'area gastronomica donazioni devolute a Città della Speranza grazie al progetto Hope in Summer

Il patron Favaretto «Crediamo nel potere della solidarietà» Oltre 250 volontari impegnati nelle serate del Festival



ma anche la situazione a Gaza («Non possiamo restare in silenzio di fronte all'ingiustizia. L'arte ha il dovere di parlare»). Finale da brividi con *Il Deserto* (testo di Boris Vian) cantato a cappella, solo voce.

Restano nella memoria anche le performance di Nek, che ha ripercorso i grandi successi della sua carriera (brani come *Se io non avessi te*, *Fatti avanti amore* e molti altri hanno attraversato generazioni, coinvolgendo tutto il pubblico in un mix di adrenalina e nostalgia), Noemi (che a Mirano ha dato il via all'atteso "Nostalgia Summer Tour", regalando al pubblico uno spettacolo superlativo e promuovere anche lei la Fondazione Una Nessuna Centomila, di cui è attiva sostenitrice), per finire con le brillanti esibizioni dei Nomadi e di Alex Britti.

Organizzato da Associazione Volare 4.0, in collaborazione con DuePunti Eventi, Contatto Show Events, Radio Company, Radio Wow e con il patrocinio del Comune di Mirano, il Mirano Summer festival si prende ora una pausa. L'anno prossimo sarà la ventesima edizione: nessun dubbio che lo staff di Paolo Favaretto sia già al lavoro per alzare, ancora una volta, l'asticella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAPÀ DI GIAMMARIA

«Non volevamo che comprasse quella moto»

«La Ducati era il suo sogno, insistevo che guidasse l'auto, ma aveva risparmiato i soldi». Sono le parole disperate del papà di Giammaria Valerio, 18 anni, morto in moto. a pagina 7

Si schianta in moto a 18 anni «Non volevamo la comprasse ma ha insistito, era il suo sogno»

Mirano, il padre di Giammarco: «Aveva usato i suoi risparmi»

MIRANO «Quella Ducati era la sua passione. Si era messo via i soldi per comprarla, io avevo insistito che tenesse il "125" e che guidasse la macchina, aveva fatto la patente. Ma lui, niente, aveva quel sogno». Giuseppe, il papà di Giammarco Valerio, 18 anni, ha visto tutti i loro sogni infranti, l'altra mattina alle 8, lungo la strada che da Santa Maria di Sala porta alla zona industriale di Mirano. «Sto arrivando, solo qualche minuto». Giammarco aveva chiamato in azienda, «La Tecnica», ditta di minuterie metalliche dove lavorava da circa un anno e mezzo come apprendista tornitore, per avvertire del lieve ritardo. Poi si era messo in sella alla sua Ducati Hypermotard, ma non è mai arrivato: è andato a sbattere contro un'auto ed è morto dopo alcune ore all'ospedale dell'Angelo di Mestre.

«Era un ragazzo bravissimo - racconta il padre - chiedo sia fatta chiarezza e, se mio figlio non ha responsabilità, che almeno gli sia resa giustizia. Era un ragazzo responsabile, attaccato ai fratelli e al lavoro. Aveva lasciato gli allenamenti del calcio a Stigliano perché non riu-



sciva a conciliare lo sport con la nuova professione. Amava la moto. La sua più grande passione era la nostra maggior preoccupazione». L'aveva comprata un mese e mezzo fa, spesso usciva con la fidanzata di Salzano. «Gli dicevamo, prendi la macchina che è meglio - ricorda il padre - Ma lui quella moto l'aveva desiderata moltissimo».

Giammarco si trovava ormai in via Cavin di Sala, verso Mirano, quando una Peugeot 208 guidata da un 84enne mirane-



La vittima
Giammarco Valerio, 18 anni, viveva a Santa Maria di Sala

se pare abbia iniziato la svolta a sinistra per entrare nel parco commerciale. L'auto procedeva in senso opposto rispetto alla Ducati e pare non si sia accorto della moto in arrivo. Il ragazzo non ha avuto neppure il tempo di frenare, si è schiantato sulla fiancata del lato passeggero. Nell'impatto fortissimo la Hypermotard è finita nel fossato dall'altra parte della strada e Giammarco Valerio ha sbattuto contro la struttura in cemento della canaletta, riportando ferite gravissime. «Siamo corsi su-

bito lì - racconta il padre, distrutto -. Il suo miglior amico ci aveva avvisati che aveva fatto un incidente con la moto». Evidentemente raccogliendo il telefonino del ragazzo le squadre dei soccorsi hanno chiamato uno degli ultimi numeri in memoria, parlando con l'amico che poi è corso dalla famiglia, da Giuseppe e dalla mamma Pamela. «Quando sono arrivato, mio figlio non c'era già più, l'elisoccorso era partito per l'ospedale. Ho visto che sull'asfalto non c'era il segno di frenata. Mio figlio ha lottato tutto il giorno in Rianimazione e noi con lui. Poi quando mancavano dieci minuti alle 19, mercoledì sera, i medici sono venuti a dirci quello che non avremmo mai voluto sentire».

Il volo e l'atterraggio dell'elicottero, il suono delle sirene di ambulanze e polizia locale avevano destato l'attenzione dell'intera area industriale. Ad arrivare subito sul punto dello schianto anche i colleghi di «La Tecnica», che ha la sede proprio lì dietro. Neppure loro riuscivano a rendersi conto della scomparsa del giovane collega, quando hanno saputo in serata. Era arrivato poco più di un anno prima in azienda, appena finiti i tre anni di perito meccanico, ed era già bravo e ben voluto. Il sostituto procuratore Daniela Moroni ha disposto l'autopsia. L'anziano alla guida della Peugeot ha riportato ferite ed è stato soccorso in stato di choc: ad assisterlo è l'avvocato del foro di Padova, Matteo Conz.

Antonella Gasparini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il padre
Amava la moto, la sua più grande passione era la nostra maggior preoccupazione. Aveva risparmiato per comprarla



Mio figlio
era un bravo ragazzo. Chiedo sia fatta chiarezza, se non ha responsabilità che almeno gli sia resa giustizia